

Polemica in Campidoglio Via Almirante, battaglia in consiglio slitta la contro-mozione dei 5Stelle

Altro che via, sembra una rotonda più che altro. Una settimana fa la marcia compatta M5S-FdI per intitolare una strada a Giorgio Almirante, poi la repentina retromarcia di una Virginia Raggi stupita e ignara, ieri l'inchiodata del partito di Giorgia Meloni per impedire la discussione della

contro-mozione M5S per fermare l'intitolazione. E tutto slitta (forse) alla settimana prossima.
Canettieri a pag. 39



Il flash-mob di FdI in aula Giulio Cesare (foto TOIATI/FABIANO)

Bagarre su via Almirante sfuma il blitz M5S in aula

►Slitta la contro-mozione voluta da Raggi ►FdI e Meloni puntano i piedi: «Oggi l'atto per bloccare l'intitolazione all'ex leader Msi non si vota». L'ok (forse) tra una settimana

Altro che via, sembra una rotonda più che altro. O un gioco dell'oca, ma anche un vicolo cieco. Una settimana fa la marcia compatta M5S-FdI per intitolare una via a Giorgio Almirante, poi la repentina retromarcia di una Virginia Raggi stupita e ignara («Non se ne parla, anzi faremo inserire nello statuto che Roma è antifascista», è stata la contromossa della sindaca),

ieri l'inchiodata del partito di Giorgia Meloni per impedire la discussione e l'approvazione della mozione grillina (ma c'era anche quella di Stefano Fassina per la Sinistra) che «impegna la giunta a non procedere alla intitolazione di toponimi ad esponenti politici portatori di ideologie riconducibili al disciolto partito fascista». Tutto rimandato alla prossima settimana. Forse.

E dunque si consuma così una grande ammuina («Chilli che stann' a dritta vann' a sinistra e chilli che stanno a sinistra vann' a dritta»).

Niente blitz in Aula della mag-



Peso:1-7%,39-34%

gioranza, occorre accontentarsi di un flash mob. Quello cioè di Fratelli d'Italia, che non molla (boia chi molla?) sul riconoscimento postumo e toponomastico a favore del leader del Msi. Tanto che durante una sospensione dei lavori assembleari, i che è - continua -. Non firmando stanno tacitamente dicendo ai cittadini che non prendono le distanze dal fascismo e da persone che si sono esposte con idee antisemite e razziste. Porteremo la mozione in Aula il prossimo martedì. Roma è e resterà orgogliosamente anti-fascista». Sicché per l'operazione retromarcia su Roma bisognerà aspettare ancora, e la mossa di **Virginia Raggi** di spostare l'attenzione mediatica altrove riesce a metà.

Da destra, Ghera continua: «Se

vale questo principio, allora dobbiamo togliere l'intitolazione anche a via Indro Montanelli». In questo caos di revisionismo e di riscrittura di storie e personaggi, il Campidoglio oscilla avanti e dietro. A destra e a sinistra. Un balzo nel presente, e tre nel passato. Il consigliere Pietro Calabrese, che la settimana scorsa si era astenuto, ammette «l'errore» della sua truppa. Dice no ad Almirante e afferma che «il tempo è maturo per ufficializzare Roma come città antifascista inserendolo nello statuto del Comune. È come scriverlo sul Colosseo». Anche il Pd, pronto alla mobilitazione ma che una settimana fa non si era accorto di un tubo, adesso sta sulle barricate. «Contro l'intitolazione di una strada a Giorgio Almirante rispondiamo con

Bella ciao in ricordo di coloro che sono caduti nella guerra di Resistenza e dei deportati nei lager nazisti. Roma medaglia d'oro della Resistenza non può accettare una via intitolata a un fautore delle leggi razziali e a un persecutore dei Partigiani». E si va avanti così. In attesa di un altro appassionante round.

Simone Canettieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

consiglieri di FdI hanno esposto dei cartelli con su scritto «via Giorgio Almirante patriota, 1914-1988». Magra consolazione, per il momento. Ma un messaggio chiaro.

LO SCONTRO

Fabrizio Ghera, capogruppo del partito di destra all'ultima uscita da consigliere comunale prima di dedicarsi solo alla Regione, attacca: «Almirante è una figura che è riuscita a portare la

destra italiana verso l'accettazione completa della democrazia e non ha mai fatto atti né discriminatori né antisemiti alla

guida del Msi. Quello della Raggi e della sinistra è un delirio». Ma todo cambia a Palazzo Senatorio nel giro di pochissimo. Basta stare fermi.

E a distanza di una settimana, Giuliano Pacetti, neo capogruppo M5S che prima aveva dato il via all'intitolazione giustificato con un "non ce n'eravamo accorti", adesso sostiene diametralmente l'opposto. E spiega: «Con questa scelta Fratelli d'Italia si mostra alla città per quello

IL SINDACO MIRAVA ALL'IMMEDIATA RETROMARCIA DOPO IL PASTICCIO DELL'APPROVAZIONE DEL PROVVEDIMENTO

LA MAGGIORANZA COSTRETTA A RINVIARE LO STOP: «ROMA È E RESTERÀ ORGOGLIOSAMENTE ANTI-FASCISTA»

Gli esponenti di FdI protestano in Aula (foto ANSA)



Peso:1-7%,39-34%

066-145-080